

TESTO UFFICIALE  
TEXTE OFFICIEL

**PARTE PRIMA**

**LEGGI E REGOLAMENTI**

**Legge regionale 30 giugno 2010, n. 19.**

**Disposizioni urgenti in materia di strutture, imprese e operatori turistici. Modificazioni di leggi regionali.**

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

promulga

la seguente legge:

Art. 1

*(Modificazioni alla legge regionale 6 luglio 1984, n. 33)*

1. Il comma 4 dell'articolo 6 della legge regionale 6 luglio 1984, n. 33 (Disciplina della classificazione delle aziende alberghiere), è sostituito dal seguente:

«4. Le singole unità abitative delle residenze turistico-alberghiere possono essere composte da due o più vani di cui uno adibito a cucina-pranzo-soggiorno o a cucina-pranzo e gli altri adibiti, rispettivamente, a pernottamento o a soggiorno e pernottamento, oppure da un monocale attrezzato per assolvere a tutte le predette funzioni.».

2. L'articolo 7bis della l.r. 33/1984 è sostituito dal seguente:

«Art. 7bis

*(Disposizioni inerenti i villaggi albergo e le residenze turistico-alberghiere)*

1. La proprietà di villaggi albergo e di residenze turistico-alberghiere, fatta salva la destinazione turistico-ricettiva dell'intera struttura per l'intero anno, è frazionabile nel rispetto delle seguenti concorrenti condizioni:

a) i proprietari possono utilizzare in via esclusiva le proprie singole unità abitative per non più di 1/12 del periodo di apertura effettiva dell'intera strut-

**PREMIÈRE PARTIE**

**LOIS ET RÈGLEMENTS**

**Loi régionale n° 19 du 30 juin 2010,**

**portant mesures urgentes relatives aux structures, aux entreprises et aux opérateurs touristiques et modifiant des lois régionales en la matière.**

LE CONSEIL RÉGIONAL

a approuvé ;

LE PRÉSIDENT DE LA RÉGION

promulgue

la loi dont la teneur suit :

Art. 1<sup>er</sup>

*(Modification de la loi régionale n° 33 du 6 juillet 1984)*

1. Le quatrième alinéa de l'art. 6 de la loi régionale n° 33 du 6 juillet 1984 (Normes de classement des établissements hôteliers) est ainsi remplacé :

« 4. Chacune des unités immobilières des résidences touristiques et hôtelières peut être composée de deux pièces ou plus dont une aménagée en cuisine-salle à manger-séjour ou en séjour-cuisine et les autres en chambre à coucher ou en séjour-chambre à coucher ou bien d'un studio équipé pour remplir toutes les fonctions susdites. ».

2. L'art. 7 bis de la LR n° 33/1984 est ainsi remplacé :

« Art. 7 bis

*(Dispositions en matière de villages hôtels et de résidences touristiques et hôtelières)*

1. La propriété des villages hôtels et des résidences touristiques et hôtelières peut être fractionnée, sans préjudice de la destination touristique de l'ensemble de la structure pour toute l'année et dans le respect des conditions concurrentes ci-après :

a) Tout propriétaire peut utiliser à titre exclusif son unité immobilière pendant 1/12<sup>e</sup> au plus de la période d'ouverture effective de l'ensemble de la

tura, secondo le modalità indicate nella convenzione di cui alla lettera c). Qualora la convenzione stipulata tra le parti diventi inefficace, per qualsiasi titolo, l'uso esclusivo dei proprietari delle singole unità abitative non può essere esercitato sino alla stipulazione di una nuova convenzione;

- b) la gestione della struttura deve essere affidata ad un unico soggetto che la effettua in modo unitario;
- c) la gestione della struttura deve essere disciplinata da una convenzione, da stipulare prima o contestualmente al rilascio del titolo abilitativo di tipo edilizio nel caso di nuove costruzioni o trasformazioni di strutture esistenti e prima del frazionamento nel caso di villaggi albergo e residenze turistico-alberghiere esistenti, in assenza della quale l'attività ricettiva non può essere esercitata. La convenzione, da trasciversi presso i pubblici registri immobiliari a cura e spese dei proprietari e di durata minima pari a venti anni, è stipulata tra i proprietari e il Comune in conformità ad una convenzione-tipo approvata con deliberazione della Giunta regionale, d'intesa con il Consiglio permanente degli enti locali, e deve prevedere:
  - 1) la garanzia da parte dei proprietari delle obbligazioni assunte dal gestore;
  - 2) la garanzia da parte dei proprietari a non esercitare la facoltà di cui alla lettera a) in ipotesi di sopravvenuta inefficacia, per qualsiasi titolo, della convenzione stipulata;
  - 3) l'esclusione di soggetti terzi dall'esercizio della facoltà di cui alla lettera a) a favore dei proprietari;
  - 4) l'obbligo di rispettare il vincolo urbanistico di destinazione alberghiera previsto dagli strumenti di pianificazione urbanistica sulla proprietà di villaggi albergo e di residenze turistico-alberghiere;
  - 5) il livello minimo di servizi necessario a qualificare l'esercizio dell'attività turistico-ricettiva nell'intera struttura;
  - 6) la possibilità per le parti, al termine del decimo anno di vigenza della convenzione stipulata, di aggiornare il contenuto della medesima per intervenuto mutamento delle condizioni economico-sociali del comune interessato o per esigenze di altra natura.

2. Fatte salve le sanzioni di cui all'articolo 12, la violazione di una delle disposizioni di cui al comma 1 e degli obblighi convenzionalmente assunti comporta, in capo ai proprietari e al soggetto gestore solidalmente tra loro, l'applicazione di una sanzione amministrativa pecuniaria da euro 25.000 a euro 1.250.000. Con apposita deliberazione della Giunta regionale, previo parere della Commissione consilia-

structure, selon les modalités indiquées dans la convention visées à la lettre c) ci-dessous. Au cas où la convention passée entre les parties ne serait plus applicable, pour quelque raison que ce soit, le propriétaire concerné ne peut plus utiliser à titre exclusif son unité immobilière jusqu'à la passation d'une nouvelle convention ;

- b) La gestion de la structure doit être confiée à une seule personne, qui doit, quant à elle, y pourvoir de manière unitaire ;
- c) La gestion de la structure doit faire l'objet d'une convention signée avant la délivrance de l'autorisation d'urbanisme nécessaire pour les nouvelles constructions ou pour la transformation des structures existantes, ou au moment de ladite délivrance, et avant le fractionnement dans le cas de villages hôtels et de résidence touristiques et hôtelières existants. En l'absence de la convention susmentionnée, aucune activité d'accueil ne peut être exercée. La convention, qui doit être conclue pour au moins vingt ans entre les propriétaires et la Commune concernés, conformément à une convention-type approuvée par délibération du Gouvernement régional de concert avec le Conseil permanent des collectivités locales, et transcrite au Service de la publicité foncière aux frais et par les soins des propriétaires, doit prévoir ce qui suit :
  - 1) L'engagement des propriétaires à respecter les obligations du gestionnaire ;
  - 2) L'engagement des propriétaires à non exercer la faculté évoquée à la lettre a) du présent alinéa au cas où la convention signée ne serait plus applicable, pour quelque raison que ce soit ;
  - 3) L'exclusion des tiers de l'exercice de la faculté évoquée à la lettre a) du présent alinéa en faveur des propriétaires ;
  - 4) Le respect de l'obligation d'affectation hôtelière des villages hôtels et des résidences touristiques et hôtelières prévue par les documents de planification urbanistique ;
  - 5) Le niveau minimum des services nécessaires pour qualifier l'exercice de l'activité d'accueil touristique dans l'ensemble de la structure ;
  - 6) La possibilité, pour les parties, à l'issue de la dixième année de vie de la convention signée, d'actualiser le contenu de celle-ci à la suite d'un changement survenu dans les conditions économiques et sociales de la commune concernée ou pour des exigences de tout autre nature.

2. Sans préjudice des sanctions visées à l'art. 12 de la présente loi, en cas d'infraction à l'une des dispositions du premier alinéa du présent article ou aux obligations figurant dans la convention signée, les propriétaires et le gestionnaire sont solidairement passibles d'une sanction administrative pécuniaire dont le montant varie entre 25 000 et 1 250 000 euros. Les critères et les paramètres nécessaires aux

re competente, sono determinati i criteri ed i parametri necessari per l'applicazione della sanzione anche in considerazione della differenza di valore tra l'unità di residenza temporanea e l'unità adibita a villaggio albergo o a residenza turistico-alberghiera.».

Art. 2

(Modificazione alla legge regionale 29 maggio 1996, n. 11)

1. Il comma 1 dell'articolo 14 della legge regionale 29 maggio 1996, n. 11 (Disciplina delle strutture ricettive extralberghiere), è sostituito dal seguente:

«1. Sono esercizi di affittacamere le strutture ricettive nelle quali sono forniti alloggio e, eventualmente, servizi complementari, con una capacità ricettiva complessiva non superiore a dodici posti letto e composte da non più di sei camere destinate ai clienti, delle quali una, configurata come monocale di superficie minima pari a metri quadrati 17,50 al netto della superficie del bagno, può essere dotata di cucina autonoma. Le camere possono essere ubicate al massimo in tre stabili o in una porzione di tre stabili, purché distanti non più di 50 metri l'uno dall'altro.».

Art. 3

(Modificazioni alla legge regionale 6 aprile 1998, n. 11)

1. La rubrica dell'articolo 90bis della legge regionale 6 aprile 1998, n. 11 (Normativa urbanistica e di pianificazione territoriale della Valle d'Aosta), è sostituita dalla seguente: «Ampliamento di esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, di aziende alberghiere e di esercizi di affittacamere».
2. Il comma 1 dell'articolo 90bis della l.r. 11/1998 è sostituito dal seguente:  
«1. Gli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande di cui alla legge regionale 3 gennaio 2006, n. 1 (Disciplina delle attività di somministrazione di alimenti e bevande. Abrogazione della legge regionale 10 luglio 1996, n. 13), possono formare oggetto di ampliamento mediante il mutamento di destinazione d'uso di volumi preesistenti o interventi che comportino incremento volumetrico, purché in misura non superiore al 40 per cento del volume esistente alla data del 31 marzo 2010, nel rispetto dei requisiti igienico-sanitari, ai sensi della normativa vigente in materia.».
3. Il comma 2 dell'articolo 90bis della l.r. 11/1998 è sostituito dal seguente:  
«2. Le aziende alberghiere esistenti, come definite dall'articolo 2, commi 3 e 4, della legge regionale 6 luglio 1984, n. 33 (Disciplina della classificazione delle aziende alberghiere), e gli esercizi di affittaca-

me fin de l'application de la sanction en cause sont établis par délibération du Gouvernement régional, sur avis de la Commission du Conseil compétente, compte tenu, entre autres, de la différence de valeur entre l'unité de résidence temporaire et l'unité affectée à village hôtel ou à résidence touristique et hôtelière. ».

Art. 2

(Modification de la loi régionale n° 11 du 29 mai 1996)

1. Le premier alinéa de l'art. 14 de la loi régionale n° 11 du 29 mai 1996 (Réglementation des structures d'accueil non hôtelières), est ainsi remplacé :

« 1. On entend par chambres d'hôtes les structures d'accueil dans lesquelles sont assurés le logement et éventuellement des services complémentaires, qui ont une capacité d'hébergement globale ne dépassant pas douze lits et sont composées de six chambres au maximum destinées aux clients, dont une aménagée en studio d'une superficie de 17,50 m<sup>2</sup> au minimum plus salle de bains pouvant être équipé d'un coin cuisine. Les chambres en cause peuvent être situées dans trois bâtiments au plus, ou dans une portion de trois bâtiments, à condition qu'ils soient éloignés de 50 mètres au maximum l'un de l'autre. ».

Art. 3

(Modification de la loi régionale n° 11 du 6 avril 1998)

1. Le titre de l'art. 90 bis de la loi régionale n° 11 du 6 avril 1998 (Dispositions en matière d'urbanisme et de planification territoriale en Vallée d'Aoste) est ainsi remplacé : « Agrandissement des établissements de fourniture d'aliments et de boissons, des établissements hôteliers et des chambres d'hôtes ».
2. Le premier alinéa de l'art. 90 bis de la LR n° 11/1998 est ainsi remplacé :  
« 1. Les établissements de fourniture d'aliments et de boissons visés à la loi régionale n° 1 du 3 janvier 2006 (Réglementation de l'activité de fourniture d'aliments et de boissons et abrogation de la loi régionale n° 13 du 10 juillet 1996) peuvent subir des changements de destination des volumes ou des augmentations de ceux-ci, jusqu'à maximum 40 p. 100 du volume existant à la date du 31 mars 2010, sans préjudice du respect des conditions d'hygiène et de santé prévues par les dispositions en vigueur en la matière. ».
3. Le deuxième alinéa de l'art. 90 bis de la LR n° 11/1998 est ainsi remplacé :  
« 2. Les établissements hôteliers existants, tels qu'ils sont définis aux troisième et quatrième alinéas de l'art. 2 de la loi régionale n° 33 du 6 juillet 1984 (Réglementation du classement des établissements

mere esistenti, come definiti dall'articolo 14 della legge regionale 29 maggio 1996, n. 11 (Disciplina delle strutture ricettive extralberghiere), ivi compresi quelli ricadenti all'interno delle zone territoriali di tipo A, possono essere ampliati, purché in misura non superiore al 40 per cento del volume esistente alla data del 31 marzo 2010, per soddisfare esigenze connesse al miglioramento e al potenziamento dei servizi offerti, all'adeguamento delle condizioni igienico-sanitarie e funzionali all'efficienza energetica, anche con aumento della capacità ricettiva. Tale disposizione si applica anche:

- a) alle aziende alberghiere, come definite dall'articolo 2, commi 3 e 4, della l.r. 33/1984, che, pur avendo ottenuto la classificazione regionale ai sensi della l.r. 33/1984 medesima e l'autorizzazione comunale all'esercizio o per le quali sia stata presentata la prescritta dichiarazione di inizio attività, non siano in attività o la cui attività sia temporaneamente cessata, purché non ne sia mutata la destinazione d'uso e purché sia presentato, entro un anno dalla conclusione dei lavori, un piano di ripresa dell'attività alla struttura regionale competente in materia di turismo;
- b) agli esercizi di affittacamere che, pur avendo ottenuto l'autorizzazione comunale all'esercizio o per le quali sia stata presentata la prescritta dichiarazione di inizio attività, non siano in attività o la cui attività sia temporaneamente cessata, purché non ne sia mutata la destinazione d'uso e purché sia presentato alla struttura regionale competente in materia di turismo un piano di ripresa dell'attività entro un anno dalla conclusione dei lavori;
- c) alle strutture in fase di realizzazione, assentite da concessione edilizia con espressa destinazione ad azienda alberghiera o di affittacamere, ancorché eventualmente non ultimate. In tale caso, la concessione edilizia deve essere stata rilasciata antecedentemente alla data del 31 marzo 2010 e per volume esistente si intende il volume concesso.».».

4. Dopo il comma 2 dell'articolo 90bis della l.r. 11/1998, come sostituito dal comma 3, è inserito il seguente:

«2bis. Gli ampliamenti di cui ai commi 1 e 2 possono essere realizzati una sola volta per ogni unità immobiliare.».

5. Il comma 2 dell'articolo 90ter della l.r. 11/1998 è sostituito dal seguente:

«2. Nelle residenze turistico-alberghiere di cui all'articolo 2, comma 4, della l.r. 33/1984, oggetto di intervento ai sensi del comma 1, la proprietà del centro

hôtelières), et les chambres d'hôtes existantes, telles qu'elles sont définies à l'art. 14 de la loi régionale n° 11 du 29 mai 2006 (Réglementation des structures d'accueil non hôtelières), y compris ceux situés dans les zones du type A, peuvent faire l'objet d'agrandissements, jusqu'à 40 p. 100 au maximum du volume existant à la date du 31 mars 2010, pour satisfaire aux exigences d'amélioration et de renforcement des services offerts, ainsi que de mise aux normes hygiéniques, sanitaires et d'efficience énergétique et, éventuellement, pour augmenter leur capacité d'accueil. Ces dispositions s'appliquent également :

- a) Aux établissements hôteliers tels qu'ils sont définis aux troisième et quatrième alinéas de l'art. 2 de la LR n° 33/1984 qui, tout en ayant obtenu le classement régional aux termes de ladite loi et l'autorisation communale d'exploitation, ou pour lesquels la déclaration d'activité requise a été présentée, sont fermés ou ont temporairement cessé leur activité, à condition que la destination y afférente n'ait pas changé et qu'un plan de reprise de l'activité soit présenté à la structure régionale compétente en matière de tourisme dans un délai d'un an à compter de la date d'achèvement des travaux ;
- b) Aux chambres d'hôtes qui, quoique ayant obtenu l'autorisation communale d'exploitation, ou pour lesquelles la déclaration d'activité requise a été présentée, sont définitivement ou temporairement fermées, à condition que la destination y afférente n'ait pas changé et qu'un plan de reprise de l'activité soit présenté à la structure régionale compétente en matière de tourisme dans un délai d'un an à compter de la date d'achèvement des travaux ;
- c) Aux structures en cours de réalisation, autorisées par un permis de construire qui prévoit expressément la destination à usage d'établissement hôtelier ou de chambre d'hôtes et dont les travaux y afférents peuvent ne pas être terminés. En l'occurrence, le permis de construire doit avoir été délivré au plus tard le 31 mars 2010 et l'on entend par "volume existant" le volume faisant l'objet dudit permis. ».

4. Après le deuxième alinéa de l'art. 90 bis de la LR n° 11/1998, tel qu'il résulte du troisième alinéa du présent article, il est inséré un alinéa ainsi rédigé :

« 2 bis. Les agrandissements visés aux premier et deuxième alinéas du présent article ne peuvent être effectués qu'une seule fois par unité immobilière. ».

5. Le deuxième alinéa de l'art. 90 ter de la LR n° 11/1998, est ainsi remplacé :

« 2. Dans les résidences touristiques et hôtelières visées au quatrième alinéa de l'art. 2 de la LR n° 33/1984 et faisant l'objet des actions indiquées au premier

benessere non può essere frazionata per tutto il periodo di permanenza del vincolo urbanistico di destinazione alberghiera dell'immobile interessato. Il vincolo di non frazionabilità è trascritto presso l'ufficio dei registri immobiliari competente per territorio, a cura e spese dell'interessato, entro la data di ultimazione dei lavori.».

6. Dopo l'articolo 90ter della l.r. 11/1998, è inserito il seguente:

«Art. 90quater  
(Case e appartamenti per vacanze)

1. È consentita la realizzazione di case e appartamenti per vacanze di cui al Capo VII della l.r. 11/1996, esclusivamente nei casi di riutilizzo di strutture edilizie esistenti.
  2. I Comuni possono individuare le destinazioni d'uso che non possono essere mutate in case e appartamenti per vacanze. In tal caso, la deliberazione del Consiglio comunale costituisce modifica al PRG ai sensi dell'articolo 14, comma 1, lettera c).
  3. I mutamenti di destinazione d'uso assentiti ai sensi del presente articolo non concorrono alla verifica degli equilibri funzionali stabiliti dal PRG.».
7. Dopo l'articolo 90quater della l.r. 11/1998, come introdotto dal comma 6, è inserito il seguente:

«Art. 90quinquies  
(Monitoraggio degli interventi di ampliamento)

1. Gli interventi previsti dagli articoli 90bis, commi 1 e 2, e 90ter, comma 1, sono censiti nella banca dati immobiliare informatizzata di cui all'articolo 12 della legge regionale 4 agosto 2009, n. 24 (Misure per la semplificazione delle procedure urbanistiche e la riqualificazione del patrimonio edilizio in Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste. Modificazioni alle leggi regionali 6 aprile 1998, n. 11, e 27 maggio 1994, n. 18), secondo le modalità stabilite per gli interventi effettuati ai sensi di tale legge.».
8. Dopo l'articolo 90quinquies della l.r. 11/1998, come introdotto dal comma 7, è inserito il seguente:

«Art. 90sexies  
(Verifica degli equilibri funzionali  
per nuovi villaggi albergo e RTA  
a proprietà frazionata)

1. La costruzione di nuovi villaggi albergo o residenze turistico-alberghiere a proprietà frazionata ai sensi

alinéa du présent article, la propriété des centres de bien-être ne peut être fractionnée pendant toute la période d'application de l'obligation d'affectation hôtelière du bâtiment concerné. L'interdiction de fractionnement est transcrite au Service de la publicité foncière territorialement compétent, aux frais et par les soins de l'intéressé, au plus tard à la fin des travaux.».

6. Après l'art. 90 ter de la LR n° 11/1998, il est inséré un article ainsi rédigé :

« Art. 90 quater  
(Maisons et appartements pour les vacances)

1. La réalisation de maisons et d'appartements pour les vacances au sens du chapitre VII de la LR n° 11/1996 est autorisée uniquement dans les cas de réutilisation d'immeubles existants.
  2. Les Communes peuvent établir les immeubles dont la destination d'usage ne peut être changée en maisons et appartements pour les vacances. En l'occurrence, la délibération du Conseil communal vaut modification du PRG au sens de la lettre c) du premier alinéa de l'art. 14 de la présente loi.
  3. Les changements de destination d'usage autorisés au sens du présent article ne sont pas pris en compte aux fins du contrôle des équilibres fonctionnels fixés par le PRG.».
7. Après l'art. 90 quater de la LR n° 11/1998, tel qu'il résulte du sixième alinéa du présent article, il est inséré un article ainsi rédigé :

« Art. 90 quinquies  
(Suivi des travaux d'agrandissement)

1. Les travaux prévus par les premier et deuxième alinéas de l'art. 90 bis et par le premier alinéa de l'art. 90 ter sont inscrits dans la banque de données immobilières informatisée instituée au sens de l'art. 12 de la loi régionale n° 24 du 4 août 2009 (Mesures de simplification des procédures d'urbanisme et de requalification du patrimoine bâti en Vallée d'Aoste et modifiant les lois régionales n° 11 du 6 avril 1998 et n° 18 du 27 mai 1994), selon les modalités fixées pour les travaux effectués aux termes de ladite loi.».
8. Après l'art. 90 quinquies de la LR n° 11/1998, tel qu'il résulte du septième alinéa du présent article, il est inséré un article ainsi rédigé :

« Art. 90 sexies  
(Contrôle des équilibres fonctionnels des  
nouveaux villages hôtels et résidences  
touristiques et hôtelières en propriété fractionnée)

1. La construction de nouveaux villages hôtels ou résidences touristiques et hôtelières en propriété frac-

dell'articolo 7bis della l.r. 33/1984 non concorre alla verifica degli equilibri funzionali stabiliti dal PRG.».

Art. 4

(Modificazione alla legge regionale 15 marzo 2001, n. 6)

1. L'articolo 10 della legge regionale 15 marzo 2001, n. 6 (Riforma dell'organizzazione turistica regionale. Modificazioni alla legge regionale 7 giugno 1999, n. 12 (Principi e direttive per l'esercizio dell'attività commerciale) e abrogazione delle leggi regionali 29 gennaio 1987, n. 9, 17 febbraio 1989, n. 14, 2 marzo 1992, n. 4, 24 giugno 1992, n. 33, 12 gennaio 1994, n. 1 e 28 luglio 1994, n. 35), è sostituito dal seguente:

«Art. 10

(Riconoscimento di raggruppamenti  
di operatori turistici)

1. La Regione riconosce, per le finalità di cui al Capo IV della legge regionale 4 settembre 2001, n. 19 (Interventi regionali a sostegno delle attività turistico-ricettive e commerciali), i raggruppamenti di operatori turistici, anche temporanei, in qualsiasi forma costituiti, la cui attività abbia ad oggetto la realizzazione di progetti di sviluppo turistico e di promocommercializzazione dei prodotti e dei servizi offerti dagli operatori aderenti.
2. Possono chiedere il riconoscimento di cui al comma 1:
  - a) i raggruppamenti di area territoriale determinati sulla base dei comprensori turistici individuati dall'Office régional du tourisme - Ufficio regionale del turismo o i raggruppamenti di stazione riferiti ai comuni con maggiore valenza turistica, relativamente e limitatamente a specifiche e strategiche linee di prodotto, finalizzati alla realizzazione di programmi di attività funzionali alla valorizzazione dell'offerta e alla promozione e commercializzazione del prodotto turistico;
  - b) i raggruppamenti di prodotto, finalizzati allo sviluppo, alla promozione e alla commercializzazione di uno o più prodotti turistici su scala regionale.
3. Ai fini del riconoscimento, i raggruppamenti di operatori turistici di cui al comma 2 devono possedere i requisiti minimi stabiliti con deliberazione della Giunta regionale, previo parere della Commissione consiliare competente, tenendo conto:
  - a) per le aggregazioni territoriali, della rappresentatività numerica delle imprese turistiche dell'area;
  - b) per le aggregazioni di stazione, della rappresentatività numerica delle imprese turistiche dell'area considerata e della particolare significatività della stazione, rispetto al restante territorio regionale, relativamente al prodotto turistico con-

tionnée au sens de l'art. 7 bis de la LR n° 33/1984 n'est pas prise en compte aux fins du contrôle des équilibres fonctionnels fixés par le PRG. ».

Art. 4

(Modification de la loi régionale n° 6 du 15 mars 2001)

1. L'art. 10 de la loi régionale n° 6 du 15 mars 2001, portant réforme de l'organisation touristique régionale, modification de la loi régionale n° 12 du 7 juin 1999 (Principes et directives en matière d'exercice des activités commerciales) et abrogation des lois régionales n° 9 du 29 janvier 1987, n° 14 du 17 février 1989, n° 4 du 2 mars 1992, n° 33 du 24 juin 1992, n° 1 du 12 janvier 1994 et n° 35 du 28 juillet 1994, est ainsi remplacé :

« Art. 10

(Reconnaissance des groupements  
d'opérateurs touristiques)

1. La Région reconnaît, aux fins visées au chapitre IV de la loi régionale n° 19 du 4 septembre 2001 (Mesures régionales d'aide aux activités touristiques, hôtelières et commerciales), les groupements d'opérateurs touristiques, temporaires ou non et sous quelque forme qu'ils soient constitués, dont l'activité porte sur la réalisation de projets de développement touristique et de promotion et de commercialisation des produits et des services offerts par les opérateurs membres du groupement.
2. Peuvent demander la reconnaissance visée au premier alinéa du présent article :
  - a) Les groupements par zone définis sur la base des domaines touristiques identifiés par l' « Office régional du tourisme – Ufficio regionale del turismo » ou les groupements par station dans les communes les plus touristiques, uniquement pour ce qui est des lignes de produits spécifiques et stratégiques, aux fins de la réalisation de plans d'activité visant à valoriser l'offre, la promotion et la commercialisation du produit touristique ;
  - b) Les groupements par produit, aux fins du développement, de la promotion et de la commercialisation d'un ou de plusieurs produits touristiques à l'échelle régionale.
3. Afin d'obtenir la reconnaissance en cause, les groupements d'opérateurs touristiques visés au deuxième alinéa du présent article doivent réunir les conditions minimales requises, fixées par délibération du Gouvernement régional, sur avis de la Commission du Conseil compétente, compte tenu des éléments suivants :
  - a) Pour les groupements par zone, de la représentativité numérique des entreprises touristiques de la zone concernée ;
  - b) Pour les groupements par station, de la représentativité numérique des entreprises touristiques de

siderato;

- c) per le aggregazioni di prodotto, del numero di imprese turistiche aggregate unitamente alla copertura del territorio regionale interessato dalla linea di prodotto considerato.

4. Il riconoscimento è concesso su istanza del raggruppamento interessato con provvedimento del dirigente competente in materia di promozione e marketing turistico e ha validità per un quinquennio.
5. La struttura regionale competente in materia di promozione e marketing turistico dispone la revoca del riconoscimento qualora, dai controlli effettuati, risulti la non veridicità delle dichiarazioni rese dai raggruppamenti nell'istanza di cui al comma 4 e nel caso in cui siano venuti meno, nel corso del quinquennio, i requisiti minimi di cui al comma 3.
6. I raggruppamenti riconosciuti sono tenuti a comunicare alla struttura regionale competente in materia di promozione e marketing turistico, entro quindici giorni dal loro verificarsi, ogni intervenuta variazione dei requisiti minimi di cui al comma 3 nonché il loro eventuale scioglimento.
7. La Giunta regionale, con propria deliberazione, definisce ogni altro adempimento o aspetto, anche procedimentale, relativo al riconoscimento di cui al presente articolo e alla revoca del medesimo, ivi compresi le modalità e i termini di presentazione delle istanze e la documentazione da allegare.
8. La vendita diretta al pubblico da parte dei raggruppamenti riconosciuti, se limitata ai servizi prodotti dai propri associati, non è soggetta ad autorizzazione di agenzia di viaggi e turismo.».

#### Art. 5

*(Modificazioni alla legge regionale  
4 settembre 2001, n. 19)*

1. Alla lettera c) del comma 1 dell'articolo 4 della legge regionale 4 settembre 2001, n. 19 (Interventi regionali a sostegno delle attività turistico-ricettive e commerciali), dopo la parola: «ristrutturazione» è inserita la seguente: «, ampliamento».
2. Alla lettera d) del comma 1 dell'articolo 4 della l.r. 19/2001, dopo le parole: «all'attività ricettiva» sono inserite le seguenti: «e di opere di difesa e messa in sicurezza».
3. La lettera b) del comma 2 dell'articolo 4 della l.r. 19/2001 è sostituita dalla seguente:

la zone concernée et de l'importance particulière de la station, par rapport au reste du territoire régional, pour ce qui est du produit touristique considéré ;

- c) Pour les groupements par produit, du nombre d'entreprises touristiques groupées et de la couverture du territoire régional concerné par la ligne de produit considérée.

4. La reconnaissance est accordée à la demande du groupement intéressé, par acte du dirigeant compétent en matière de promotion et de marketing touristique et pour cinq ans.
5. Au cas où, à la suite des contrôles effectués, les déclarations faites par les groupements dans la demande qu'ils ont présentée au sens du quatrième alinéa du présent article s'avèreraient être fausses ou dès lors qu'au cours des cinq ans de validité de la reconnaissance toutes les conditions minimales requises au sens du troisième alinéa ne sont plus remplies, la structure régionale compétente en matière de promotion et de marketing touristique procède au retrait de la reconnaissance.
6. Les groupements reconnus sont tenus de communiquer leur dissolution ou tout changement au niveau des conditions minimales évoquées au troisième alinéa du présent article à la structure régionale compétente en matière de promotion et de marketing touristique, et ce, dans un délai de quinze jours.
7. Le Gouvernement régional fixe par délibération les autres obligations ou aspects, procéduraux et non, relatifs à la reconnaissance visée au présent article et au retrait de celle-ci, y compris les modalités et les délais de présentation des demandes, ainsi que la documentation à annexer à celles-ci.
8. Pour vendre directement au public les produits de leurs membres, les groupements reconnus ne sont pas tenus d'être en possession de l'autorisation d'exercer prévue pour les agences de voyage et de tourisme. ».

#### Art. 5

*(Modification de la loi régionale  
n° 19 du 4 septembre 2001)*

1. À la lettre c) du premier alinéa de l'art. 4 de la loi régionale n° 19 du 4 septembre 2001 (Mesures régionales d'aide aux activités touristiques, hôtelières et commerciales), après les mots : « Remise en état » il est inséré une virgule, suivie du mot : « agrandissement ».
2. À la lettre d) du premier alinéa de l'art. 4 de la LR n° 19/2001, après les mots : « à l'activité d'accueil touristique » sont insérés les mots : « et d'ouvrages de protection et de sécurisation ».
3. La lettre b) du deuxième alinéa de l'art. 4 de la LR n° 19/2001 est ainsi remplacée :

- «b) acquisto, anche attraverso la cessione di quote societarie, di:
- 1) fabbricati o porzioni di fabbricati, limitatamente agli esercizi alberghieri;
  - 2) terreni funzionali alla realizzazione o all'ampliamento di strutture alberghiere, limitatamente alla superficie urbanisticamente necessaria alla realizzazione delle nuove superfici o dei nuovi volumi;
  - 3) terreni funzionali alla realizzazione di nuovi complessi ricettivi all'aperto, limitatamente alla superficie occupata dal complesso da realizzare;
  - 4) terreni e fabbricati facenti parte di complessi ricettivi all'aperto, già esistenti e classificati ai sensi della normativa regionale vigente, che rappresentino non meno di un terzo della superficie del complesso e che includano i fabbricati in cui sono allocati i servizi generali;
  - 5) terreni e fabbricati facenti parte di complessi ricettivi all'aperto, già esistenti e classificati ai sensi della normativa regionale vigente, a condizione che il richiedente sia già proprietario dei fabbricati in cui sono allocati i servizi generali e di terreni che rappresentino non meno di un terzo della superficie del complesso;».
4. Al comma 4 dell'articolo 4 della l.r. 19/2001, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: «e, nei villaggi albergo o residenze turistico-alberghiere a proprietà frazionata ai sensi dell'articolo 7bis della legge regionale 6 luglio 1984, n. 33 (Disciplina della classificazione delle aziende alberghiere), tutte le spese relative alle unità abitative e alle porzioni di fabbricato oggetto del frazionamento.».
5. Al comma 3 dell'articolo 5 della l.r. 19/2001, le parole: «dodici mesi» sono sostituite dalle seguenti: «ventiquattro mesi».
6. Il comma 1 dell'articolo 7 della l.r. 19/2001 è sostituito dal seguente:
- «1. Il limite minimo di spesa ammissibile per poter accedere ai mutui a tasso agevolato è di euro 100.000 e quello massimo, nel corso di un triennio, per la stessa struttura, è di euro 10 milioni.».
7. Al comma 1 dell'articolo 9 della l.r. 19/2001, dopo la parola: «nonché» sono inserite le seguenti: «la realizzazione di opere di difesa e messa in sicurezza e».
8. La lettera b) del comma 2 dell'articolo 9 della l.r. 19/2001 è sostituita dalla seguente:
- «b) acquisto, anche attraverso la cessione di quote societarie, di:
- 1) fabbricati o porzioni di fabbricati, limitatamente ai soggetti di cui all'articolo 8, comma 1, let-

« b) L'achat, le cas échéant par la cession de parts sociales :

- 1) De bâtiments ou de portions de bâtiments, limitativement aux établissements hôteliers ;
- 2) De terrains servant à la réalisation ou à l'agrandissement de structures hôtelières, limitativement à la superficie nécessaire, d'un point de vue urbanistique, à la réalisation de nouvelles surfaces ou de nouveaux volumes ;
- 3) De terrains servant à la réalisation de nouveaux centres d'hébergement de plein air, limitativement à la superficie occupée par le centre à réaliser ;
- 4) De terrains et de bâtiments faisant partie de centres d'hébergement de plein air existants et classés au sens de la législation régionale en vigueur en la matière, représentant au moins un tiers de la superficie du centre en cause et comprenant les bâtiments abritant les services généraux ;
- 5) De terrains et de bâtiments faisant partie de centres d'hébergement de plein air existants et classés au sens de la législation régionale en vigueur en la matière, à condition que le demandeur soit déjà propriétaire des bâtiments abritant les services généraux et de terrains représentant au moins un tiers de la superficie du centre en cause ; ».

4. À la fin du quatrième alinéa de l'art. 4 de la LR n° 19/2001, il est ajouté une virgule, suivie des mots : « tout comme, pour ce qui est des villages hôtels ou des résidences touristiques et hôtelières en propriété fractionnée au sens de l'art. 7 bis de la loi régionale n° 33 du 6 juillet 1984 (Réglementation du classement des établissements hôteliers), toutes les dépenses relatives aux unités immobilières et aux portions de bâtiment faisant l'objet du fractionnement en cause. ».

5. Au troisième alinéa de l'art. 5 de la LR n° 19/2001, les mots : « douze mois » sont remplacés par les mots : « vingt-quatre mois ».

6. Le premier alinéa de l'art. 7 de la LR n° 19/2001 est ainsi remplacé :

« 1. La dépense admissible aux fins de l'octroi d'un prêt bonifié est fixée à 100 000 euros au minimum et, au titre de la même structure et d'une période de trois ans, à 10 millions d'euros au maximum. ».

7. À la fin du premier alinéa de l'art. 9 de la LR n° 19/2001, sont ajoutés les mots : « ou pour la réalisation d'ouvrages de protection et de sécurisation. ».

8. La lettre b) du deuxième alinéa de l'art. 9 de la LR n° 19/2001 est ainsi remplacée :

« b) L'achat, le cas échéant par la cession de parts sociales :

- 1) De bâtiments, ou de portions de bâtiments, limitativement aux sujets énumérés aux lettres a) et



tere a) e c);  
2) terreni funzionali alla realizzazione o all'ampliamento di strutture per l'esercizio di attività commerciale o di somministrazione di alimenti e bevande, limitatamente alla superficie urbanisticamente necessaria alla realizzazione delle nuove superfici o dei nuovi volumi;».

9. Al comma 3 dell'articolo 10 della l.r. 19/2001, le parole: «dodici mesi» sono sostituite dalle seguenti: «ventiquattro mesi».

10. Il comma 1 dell'articolo 12 della l.r. 19/2001 è sostituito dal seguente:

«1. Il limite minimo di spesa ammissibile per poter accedere ai mutui a tasso agevolato è di euro 50.000 e quello massimo, nel corso di un triennio, per la stessa struttura, è di euro 3 milioni.».

11. L'articolo 13 della l.r. 19/2001 è sostituito dal seguente:

«Art. 13  
(Soggetti beneficiari)

1. Possono beneficiare dei contributi di cui all'articolo 15 i raggruppamenti di operatori turistici riconosciuti ai sensi dell'articolo 10 della legge regionale 15 marzo 2001, n. 6 (Riforma dell'organizzazione turistica regionale. Modificazioni alla legge regionale 7 giugno 1999, n. 12 (Principi e direttive per l'esercizio dell'attività commerciale) e abrogazione delle leggi regionali 29 gennaio 1987, n. 9, 17 febbraio 1989, n. 14, 2 marzo 1992, n. 4, 24 giugno 1992, n. 33, 12 gennaio 1994, n. 1 e 28 luglio 1994, n. 35).».

12. L'articolo 14 della l.r. 19/2001 è sostituito dal seguente:

«Art. 14  
(Iniziative agevolabili)

1. Ai fini di cui all'articolo 15, le iniziative agevolabili devono riguardare la realizzazione di progetti di sviluppo turistico, di marketing, di promozione e di commercializzazione di prodotti turistici. Le iniziative devono essere articolate in progetti organici nei quali sono indicati, fra l'altro:

- gli obiettivi da perseguire e i risultati attesi;
- i mercati di intervento e i segmenti di domanda interessati;
- le azioni programmate, la relativa durata e le modalità del loro svolgimento;
- i canali di vendita attivati per i propri prodotti turistici;
- un dettagliato piano finanziario, corredato dell'indicazione analitica delle spese per ciascuna linea di intervento nonché dell'indicazione delle risorse finanziarie disponibili per l'attuazio-

c) du premier alinéa de l'art. 8 de la présente loi ;

2) De terrains servant à la réalisation ou à l'agrandissement de structures destinées à l'exercice d'une activité commerciale ou à la fourniture d'aliments et de boissons, limitativement à la superficie nécessaire, d'un point de vue urbanistique, à la réalisation de nouvelles surfaces ou de nouveaux volumes ; ».

9. Au troisième alinéa de l'art. 10 de la LR n° 19/2001, les mots : « douze mois » sont remplacés par les mots : « vingt-quatre mois ».

10. Le premier alinéa de l'art. 12 de la LR n° 19/2001 est ainsi remplacé :

« 1. La dépense admissible aux fins de l'octroi d'un prêt bonifié est fixée à 50 000 euros au minimum et, au titre de la même structure et d'une période de trois ans, à 3 millions d'euros au maximum. ».

11. L'art. 13 de la LR n° 19/2001 est ainsi remplacé :

« Art. 13  
(Bénéficiaires)

1. Les groupements d'opérateurs touristiques reconnus au sens de l'art. 10 de la loi régionale n° 6 du 15 mars 2001, portant réforme de l'organisation touristique régionale, modification de la loi régionale n° 12 du 7 juin 1999 (Principes et directives en matière d'exercice des activités commerciales) et abrogation des lois régionales n° 9 du 29 janvier 1987, n° 14 du 17 février 1989, n° 4 du 2 mars 1992, n° 33 du 24 juin 1992, n° 1 du 12 janvier 1994 et n° 35 du 28 juillet 1994, peuvent bénéficier des aides visées à l'art. 15 de la présente loi. ».

12. L'art. 14 de la LR n° 19/2001 est ainsi remplacé :

« Art. 14  
(Initiatives recevables)

1. Aux fins visées à l'art. 15 de la présente loi, les initiatives recevables doivent porter sur la réalisation de projets de développement touristique, de marketing, de promotion et de commercialisation de produits touristiques. Elles doivent être structurées en projets organiques indiquant, entre autres :

- Les objectifs à poursuivre et les résultats attendus ;
- Les marchés et les segments de clientèle intéressés ;
- Les actions programmées, leur durée et les modalités d'organisation y afférentes ;
- Les canaux de vente sélectionnés pour les produits touristiques proposés ;
- Un plan financier détaillé, assorti de l'indication analytique des dépenses au titre de chaque ligne d'intervention ainsi que des ressources finan-

ne del progetto, in aggiunta all'eventuale contributo regionale.».

13. L'articolo 15 della l.r. 19/2001 è sostituito dal seguente:

«Art. 15  
(Contributi a fondo perduto)

1. Il limite minimo di spesa ammissibile per poter accedere ai contributi a fondo perduto è di euro 10.000 e quello massimo è di euro 135.000. Gli importi sono considerati al netto degli oneri fiscali.
  2. I contributi a fondo perduto sono concessi in regime *de minimis*, nel rispetto della normativa comunitaria vigente relativa all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti di importanza minore.
  3. I contributi sono concessi fino alla misura massima del 50 per cento delle spese ritenute ammissibili.
  4. I contributi possono essere erogati anche a titolo di anticipazione, previa presentazione di apposita fidejussione bancaria o polizza assicurativa di importo almeno pari alla somma da erogare.
  5. I contributi possono essere concessi con riferimento alle sole spese da sostenersi nell'anno solare successivo alla presentazione della domanda.
  6. Ai fini della concessione dei contributi, i raggruppamenti interessati presentano alla struttura regionale competente in materia di promozione e marketing turistico, a pena di decadenza, entro il 15 novembre di ogni anno, apposita istanza corredata del progetto di cui all'articolo 14 e del relativo piano finanziario.
  7. In considerazione delle istanze pervenute, la struttura regionale competente in materia di promozione e marketing turistico forma apposite graduatorie, sulla base dei criteri di priorità stabiliti dalla Giunta regionale con propria deliberazione.
  8. La Giunta regionale disciplina, con propria deliberazione, le spese ammissibili per la concessione dei contributi di cui al presente Capo, nonché ogni altro adempimento o aspetto, anche procedimentale, relativo alla concessione e alla revoca dei predetti contributi, ivi compresa la documentazione di spesa da esibire al fine dell'erogazione del contributo.».
14. Al comma 5ter dell'articolo 23 della l.r. 19/2001, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «L'autorizzazione comporta la non applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria di cui all'articolo 26.».

cières disponibles pour la réalisation du projet, en sus de la subvention régionale éventuelle. ».

13. L'art. 15 de la LR n° 19/2001 est ainsi remplacé :

« Art. 15  
(Subventions à fonds perdu)

1. La dépense admissible aux fins des subventions à fonds perdu est fixée à 10 000 euros au minimum et à 135 000 euros au maximum. Lesdits montants sont net d'impôts.
  2. Les subventions à fonds perdu sont accordées en régime d'aide *de minimis*, dans le respect de la législation communautaire en vigueur pour ce qui est de l'application des art. 107 et 108 du Traité sur le fonctionnement de l'Union européenne aux aides *de minimis*.
  3. Les subventions en cause sont accordées jusqu'à concurrence d'un maximum de 50 p. 100 des dépenses jugées admissibles.
  4. Les subventions à fonds perdu peuvent également être octroyées par anticipation, sur présentation d'une caution bancaire ou d'une police d'assurance d'un montant équivalant au moins à la somme à octroyer.
  5. Les subventions en cause peuvent être octroyées pour couvrir uniquement les dépenses supportées dans l'année solaire qui précède la présentation de la demande.
  6. Les groupements qui souhaitent bénéficier des subventions en cause doivent présenter à la structure régionale compétente en matière de promotion et de marketing touristique, au plus tard le 15 novembre de chaque année, délai de rigueur, une demande ad hoc assortie du projet visé à l'art. 14 de la présente loi et du plan financier y afférent.
  7. En fonction des demandes déposées et sur la base des critères de priorité fixés par délibération du Gouvernement régional, la structure régionale compétente en matière de promotion et de marketing touristique dresse des classements ad hoc.
  8. Le Gouvernement régional fixe, par délibération, les dispositions relatives aux dépenses admissibles aux fins de l'octroi des subventions visées au présent chapitre, ainsi que les autres obligations ou aspects, procéduraux et non, relatifs à l'octroi et à l'annulation desdites subventions, y compris les justificatifs de dépense à déposer aux fins du versement de la subvention. ».
14. À la fin du cinquième alinéa ter de l'art. 23 de la LR n° 19/2001, est ajoutée la phrase : « Ladite autorisation entraîne la non-application de la sanction administrative pécuniaire prévue par l'art. 26 de la présente loi. ».

15. La lettera a) del comma 3 dell'articolo 25 della l.r. 19/2001 è sostituita dalla seguente:

«a) l'ammontare del contributo in conto capitale concesso, calcolato in misura proporzionale al periodo di mancato utilizzo del bene agevolato e maggiorato degli interessi calcolati con le modalità di cui al comma 4;».

16. Dopo il comma 4bis dell'articolo 25 della l.r. 19/2001, è inserito il seguente:

«4ter. Il frazionamento della proprietà, ai sensi dell'articolo 7bis della l.r. 33/1984, di villaggi albergo e di residenze turistico-alberghiere esistenti alla data del 30 giugno 2010 comporta la revoca dell'agevolazione già concessa prima di detta data e l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria di cui all'articolo 26.».

Art. 6

(Modificazione alla legge regionale 4 agosto 2009, n. 24)

1. Il comma 2 dell'articolo 1 della legge regionale 4 agosto 2009, n. 24 (Misure per la semplificazione delle procedure urbanistiche e la riqualificazione del patrimonio edilizio in Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste. Modificazioni alle leggi regionali 6 aprile 1998, n. 11, e 27 maggio 1994, n. 18), è sostituito dal seguente:

«2. La presente legge si applica al patrimonio edilizio destinato agli usi di cui all'articolo 73, comma 2, lettere c), d), dbis), e), con esclusione di quelli industriali, f), g), con esclusione di quelli relativi agli esercizi o alle aziende di cui all'articolo 90bis, commi 1 e 2, della legge regionale 6 aprile 1998, n. 11 (Normativa urbanistica e di pianificazione territoriale della Valle d'Aosta), ed i) della medesima legge.».

Art. 7

(Disposizioni transitorie)

1. La deliberazione della Giunta regionale di cui all'articolo 7bis, comma 1, lettera c), della l.r. 33/1984, come sostituito dall'articolo 1, comma 2, della presente legge, è approvata entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge.

2. I Comuni, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, stabiliscono con deliberazione del Consiglio comunale i criteri, le modalità, le condizioni e i parametri necessari per l'individuazione degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande che possono beneficiare degli incrementi volumetrici di cui all'articolo 90bis, comma 1, della l.r. 11/1998, come sostituito dall'articolo 3, comma 2, della presente legge. Nelle more dell'approvazione degli atti comunali, gli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande che intendano realizzare incrementi volumetrici ai sensi del predetto articolo possono formulare apposita istanza al Comune interessato corredata di un elaborato planime-

15. La lettre a) du troisième alinéa de l'art. 25 de la LR n° 19/2001 est ainsi remplacée :

« a) Le montant de la subvention en capital octroyée, calculé au prorata de la période de non-utilisation du bien concerné et majoré des intérêts calculés au sens des dispositions du quatrième alinéa du présent article. ».

16. Après le quatrième alinéa bis de l'art. 25 de la LR n° 19/2001 il est inséré un alinéa ainsi rédigé :

« 4 ter. Le fractionnement de la propriété, au sens de l'art. 7 bis de la LR n° 33/1984, de villages hôtels et de résidences touristiques et hôtelières existants au 30 juin 2010 entraîne l'annulation de la subvention accordée avant ladite date et l'application de la sanction administrative pécuniaire visée à l'art. 26 de la présente loi. ».

Art. 6

(Modification de la loi régionale n° 24 du 4 août 2009)

1. Le deuxième alinéa de l'art. 1<sup>er</sup> de la loi régionale n° 24 du 4 août 2009 (Mesures de simplification des procédures d'urbanisme et de requalification du patrimoine bâti en Vallée d'Aoste et modifiant les lois régionales n° 11 du 6 avril 1998 et n° 18 du 27 mai 1994) est ainsi remplacé :

« 2. La présente loi s'applique au patrimoine bâti destiné aux usages évoqués aux lettres c), d), d bis) et e) – à l'exclusion des usages industriels – f) et g) – à l'exclusion des établissements visés aux premier et deuxième alinéas de l'art. 90 bis – et i) du deuxième alinéa de l'art. 73 de la loi régionale n° 11 du 6 avril 1998 (Dispositions en matière d'urbanisme et de planification territoriale en Vallée d'Aoste). ».

Art. 7

(Disposizioni transitorie)

1. La délibération du Gouvernement régional prévue par la lettre c) du premier alinéa de l'art. 7 bis de la LR n° 33/1984, tel qu'il résulte du deuxième alinéa de l'art. 1<sup>er</sup> de la présente loi, est approuvée dans les six mois qui suivent l'entrée en vigueur de celle-ci.

2. Dans les six mois qui suivent l'entrée en vigueur de la présente loi, les Communes fixent, par délibération du Conseil communal, les critères, les modalités, les conditions et les paramètres nécessaires aux fins de l'identification des établissements de fourniture d'aliments et de boissons pouvant bénéficier des augmentations des volumes visées au premier alinéa de l'art. 90 bis de la LR n° 11/1998, tel qu'il résulte du deuxième alinéa de l'art. 3 de la présente loi. Dans l'attente de l'approbation des actes communaux en cause, les établissements de fourniture d'aliments et de boissons qui entendent augmenter des volumes au sens dudit article peuvent déposer leur demande à la Commune concernée, assortie

- trico e di una relazione che illustri l'intervento e ne motivi la valenza turistica. Il Comune, entro sessanta giorni dalla data di presentazione dell'istanza, decide in merito al suo accoglimento. Il silenzio del Comune, decorso il predetto termine, equivale a provvedimento di accoglimento dell'istanza.
3. L'articolo 90bis, comma 2bis, della l.r. 11/1998, come inserito dall'articolo 3, comma 4, della presente legge, si applica anche alle unità immobiliari che siano già state oggetto di ampliamento avviato o concluso ai sensi dell'articolo 27 della legge regionale 24 dicembre 2007, n. 34 (Manutenzione del sistema normativo regionale. Modificazioni di leggi regionali e altre disposizioni), o ai sensi dell'articolo 90bis, commi 1 e 2, della l.r. 11/1998, nel testo introdotto dall'articolo 4, comma 1, della legge regionale 17 giugno 2009, n. 18 (Disposizioni urgenti in materia di aree boscate e di ampliamento di esercizi di somministrazione di alimenti e bevande e di strutture alberghiere e di realizzazione di centri benessere in alcune tipologie di strutture ricettive. Modificazioni alla legge regionale 6 aprile 1998, n. 11 (Normativa urbanistica e di pianificazione territoriale della Valle d'Aosta)), e successivamente modificato dall'articolo 15 della legge regionale 4 agosto 2009, n. 24 (Misure per la semplificazione delle procedure urbanistiche e la riqualificazione del patrimonio edilizio in Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste. Modificazioni alle leggi regionali 6 aprile 1998, n. 11, e 27 maggio 1994, n. 18).
  4. Le deliberazioni della Giunta regionale di cui all'articolo 10, commi 3 e 7, della l.r. 6/2001, come sostituito dall'articolo 4 della presente legge, e di cui all'articolo 15, comma 8, della l.r. 19/2001, come sostituito dall'articolo 5, comma 12, della presente legge, sono approvate entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.
  5. I decreti di riconoscimento dei consorzi e delle associazioni di operatori turistici adottati, ai sensi dell'articolo 10 della l.r. 6/2001, in data antecedente all'entrata in vigore della presente legge cessano di avere efficacia il 31 ottobre 2010.
  6. Per l'anno 2010, l'istanza di cui all'articolo 15, comma 6, della l.r. 19/2001, come sostituito dall'articolo 5, comma 13, della presente legge, deve essere presentata, a pena di decadenza, entro il 15 dicembre.
  7. Le disposizioni di cui all'articolo 5, commi 1, 2, 3, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 14 e 15, della presente legge si applicano anche alle domande di agevolazione già presentate e per le quali non sia stato ancora adottato il provvedimento amministrativo di concessione alla data di entrata in vigore della presente legge.
  8. Il termine di cui al comma 3 dell'articolo 25 della legge regionale 24 giugno 2002, n. 8 (Disciplina dei complessi ricettivi all'aperto e norme in materia di turismo itinerante. Abrogazione della legge regionale 22 luglio 1980, d'un plan et d'un rapport illustrant les travaux et motivant leur importance d'un point de vue touristique. La Commune décide quant à l'accueil ou au rejet de ladite demande dans un délai de soixante jours. Passé ce délai, le silence de la Commune vaut réponse positive.
  3. Le deuxième alinéa bis de l'art. 90 bis de la LR n° 11/1998, tel qu'il résulte du quatrième alinéa de l'art. 3 de la présente loi, s'applique également aux unités immobilières dont les travaux d'agrandissement ont déjà commencé ou sont déjà terminés, au sens de l'art. 27 de la loi régionale n° 34 du 24 décembre 2007 (Mesures en vue de l'entretien de la législation régionale. Modification de lois régionales et d'autres dispositions) ou des premier et deuxième alinéas de l'art. 90 bis de la LR n° 11/1998, tel qu'il résulte du premier alinéa de l'art. 4 de la loi régionale n° 18 du 17 juin 2009 portant dispositions urgentes en matière d'aires boisées, d'agrandissement des établissements de fourniture d'aliments et de boissons et des structures hôtelières, ainsi que de réalisation de centres de bien-être dans certains types de structures d'accueil, et modifiant la loi régionale n° 11 du 6 avril 1998 (Dispositions en matière d'urbanisme et de planification territoriale en Vallée d'Aoste), modifié par l'art. 15 de la loi régionale n° 24 du 4 août 2009 (Mesures de simplification des procédures d'urbanisme et de requalification du patrimoine bâti en Vallée d'Aoste et modifiant les lois régionales n° 11 du 6 avril 1998 et n° 18 du 27 mai 1994).
  4. Les délibérations du Gouvernement régional visées aux troisième et septième alinéas de l'art. 10 de la LR n° 6/2001, tel qu'il résulte de l'art. 4 de la présente loi, et au huitième alinéa de l'art. 15 de la LR n° 19/2001, tel qu'il résulte du douzième alinéa de l'art. 5 de la présente loi, sont approuvées dans les soixante jours qui suivent l'entrée en vigueur de celle-ci.
  5. Les arrêtés portant reconnaissance des consortiums et des associations de professionnels du tourisme adoptés au sens de l'art. 10 de la LR n° 6/2001 avant l'entrée en vigueur de la présente loi cessent de produire leurs effets à compte du 31 octobre 2010.
  6. Au titre de 2010, la demande visée au sixième alinéa de l'art. 15 de la LR n° 19/2001, tel qu'il résulte du treizième alinéa de l'art. 5 de la présente loi, doit être présentée au plus tard le 15 décembre, délai de rigueur.
  7. Les dispositions des premier, deuxième, troisième, cinquième, sixième, septième, huitième, neuvième, dixième, quatorzième et quinzième alinéas de l'art. 5 de la présente loi s'appliquent également aux demandes de subvention déjà présentées et dont l'accueil n'a pas encore fait l'objet d'un acte administratif à la date d'entrée en vigueur de la présente loi.
  8. Le délai visé au troisième alinéa de l'art. 25 de la loi régionale n° 8 du 24 juin 2002 (Réglementation des centres d'hébergement de plein air, dispositions relatives au tourisme itinérant et abrogation de la loi régio-

n. 34), già differito ai sensi dell'articolo 31, comma 8, della legge regionale 20 gennaio 2005, n. 1 (Disposizioni per la manutenzione del sistema normativo regionale. Modificazioni e abrogazioni di leggi e disposizioni regionali), è ulteriormente differito al 31 dicembre 2014. Nelle more dell'adeguamento, e comunque non oltre la predetta data, al titolare del complesso ricettivo all'aperto non si applica la sanzione amministrativa pecuniaria di cui all'articolo 14, comma 2, della l.r. 8/2002, limitatamente alle violazioni delle disposizioni di cui all'articolo 3, comma 1, della medesima legge.

Art. 8  
(Abrogazioni)

1. Sono abrogate le seguenti disposizioni:

- a) il comma 3 dell'articolo 23 della l.r. 19/2001;
- b) l'articolo 46 della legge regionale 15 dicembre 2003, n. 21;
- c) gli articoli 33, comma 2, e 38 della legge regionale 5 dicembre 2005, n. 31;
- d) il comma 2 dell'articolo 4 della legge regionale 18/2009.

Art. 9  
(Dichiarazione d'urgenza)

1. La presente legge è dichiarata urgente ai sensi dell'articolo 31, comma terzo, dello Statuto speciale per la Valle d'Aosta ed entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione autonoma Valle d'Aosta.

Aosta, 30 giugno 2010.

Il Presidente  
ROLLANDIN

**LAVORI PREPARATORI**

Disegno di legge n. 88

- di iniziativa della Giunta regionale (atto n. 579 del 05.03.2010);
- presentato al Consiglio regionale in data 15.03.2010;
- assegnato alla III<sup>a</sup> Commissione consiliare permanente in data 17.03.2010;
- assegnato alla IV<sup>a</sup> Commissione consiliare permanente in data 17.03.2010;

nale n° 34 du 22 juillet 1980), déjà modifié au sens du huitième alinéa de l'art. 31 de la loi régionale n° 1 du 20 janvier 2005 (Mesures en vue de l'entretien de la législation régionale. Modification et abrogation de lois et de dispositions régionales) est reporté au 31 décembre 2014. Dans l'attente de cette régularisation et, en tout état de cause, dans le délai susdit, le titulaire du centre d'hébergement de plein air n'est pas passible de la sanction visée au deuxième alinéa de l'art. 14 de la LR n° 8/2002, et ce, limitativement aux infractions visées au premier alinéa de l'art. 3 de ladite loi.

Art. 8  
(Abrogations)

1. Les dispositions ci-après sont abrogées :

- a) Le troisième alinéa de l'art. 23 de la LR n° 19/2001 ;
- b) L'art. 46 de la loi régionale n° 21 du 15 décembre 2003 ;
- c) Le deuxième alinéa de l'art. 33 et l'art. 38 de la loi régionale n° 31 du 5 décembre 2005 ;
- d) Le deuxième alinéa de l'art. 4 de la loi régionale n° 18/2009.

Art. 9  
(Déclaration d'urgence)

1. La présente loi est déclarée urgente aux termes du troisième alinéa de l'art. 31 du Statut spécial pour la Vallée d'Aoste et entrera en vigueur le jour qui suit celui de sa publication au Bulletin officiel de la Région.

Quiconque est tenu de l'observer et de la faire observer comme loi de la Région autonome Vallée d'Aoste.

Fait à Aoste, le 30 juin 2010.

Le président,  
Augusto ROLLANDIN

**TRAVAUX PRÉPARATOIRES**

Projet de loi n° 88

- à l'initiative du Gouvernement régional (délibération n° 579 du 05.03.2010) ;
- présenté au Conseil régional en date du 15.03.2010 ;
- soumis à la III<sup>e</sup> Commission permanente du Conseil en date du 17.03.2010 ;
- soumis à la IV<sup>e</sup> Commission permanente du Conseil en date du 17.03.2010 ;

- esaminato dalle Commissioni consiliari permanenti III<sup>a</sup> e IV<sup>a</sup> riunite in seduta congiunta, con parere in data 11.06.2010 su nuovo testo predisposto dalle Commissioni e relazione del Consigliere AGOSTINO;
- approvato dal Consiglio regionale nella seduta del 24.06.2010, con deliberazione n. 1281/XIII;
- trasmesso al Presidente della Regione in data 29.06.2010.

- examiné par les Commissions permanentes du Conseil III<sup>e</sup> et IV<sup>e</sup> - avis en date du 11.06.2010 sur le nouveau texte prédisposé par les Commissions et rapport du Conseiller AGOSTINO ;
- approuvé par le Conseil régional lors de la séance du 24.06.2010, délibération n° 1281/XIII ;
- transmis au Président de la Région en date du 29.06.2010.

**Le seguenti note, redatte a cura dell'Ufficio del Bollettino ufficiale hanno il solo scopo di facilitare la lettura delle disposizioni di legge richiamate. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.**

NOTE ALLA LEGGE REGIONALE  
30 GIUGNO 2010, N. 19.

**Note all'articolo 1:**

- <sup>(1)</sup> Il comma 4 dell'articolo 6 della legge regionale 6 luglio 1984, n. 33 prevedeva quanto segue:

*«4. L'unità abitativa delle residenze turistico-alberghiere può essere composta da due vani distinti adibiti rispettivamente a cucina - soggiorno e pernottamento o da un monolocale attrezzato per assolvere ad entrambe le funzioni.»*

- <sup>(2)</sup> L'articolo 7bis della legge regionale 6 luglio 1984, n. 33 prevedeva quanto segue:

*«Art. 7bis*

*Disposizioni particolari in materia di villaggi albergo e di residenze turistico-alberghiere.*

1. *Nel caso di realizzazione di villaggi albergo e di residenze turistico-alberghiere, la proprietà delle strutture non può essere frazionata per tutto il periodo di permanenza del vincolo urbanistico di destinazione alberghiera dell'area interessata.*
2. *Il vincolo di non frazionabilità di cui al comma 1 è trascritto presso l'ufficio dei registri immobiliari competente per territorio, a cura e spese dell'interessato, entro la data di ultimazione dei lavori.»*

**Nota all'articolo 2:**

- <sup>(3)</sup> Il comma 1 dell'articolo 14 della legge regionale 29 maggio 1996, n. 11 prevedeva quanto segue:

*«1. Sono esercizi di affittacamere le strutture ricettive composte da non più di sei camere destinate ai clienti, con una capacità ricettiva complessiva non superiore a dodici posti letto, ubicate in un unico stabile o in una porzione di stabile, nelle quali sono forniti alloggio ed eventualmente servizi complementari.»*

**Note all'articolo 3:**

- <sup>(4)</sup> La rubrica dell'articolo 90bis della legge regionale 29 maggio 1996, n. 11 prevedeva quanto segue:

*«(Ampliamento di esercizi di ristorazione e di strutture alberghiere nelle more dell'adeguamento dei PRG)».*

- <sup>(5)</sup> Il comma 1 dell'articolo 90bis della legge regionale 29 maggio 1996, n. 11 prevedeva quanto segue:

*«1. Nelle more dell'adeguamento dei PRG ai sensi e secondo le modalità stabilite dagli articoli 13 e 15 e, comunque, sino all'effettuazione degli adempimenti di cui all'articolo 15, comma 10, gli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande di cui all'articolo 2, comma 1, lettera d), del regolamento regionale 11 ottobre 2007, n. 2 (Definizione dei requisiti igienico-sanitari per l'esercizio delle attività di somministrazione di alimenti e di bevande, ai sensi dell'articolo 20, comma 5, della legge regionale 3 gennaio 2006, n. 1), e quelli di cui alla lettera c) del medesimo comma che intendano acquisire i requisiti previsti per la tipologia di cui alla lettera d) possono formare oggetto di ampliamento mediante il mutamento di destinazione d'uso di volumi preesistenti o interventi che comportino incremento volumetrico, purché in misura non superiore al 40 per cento del volume esistente alla data del 31 marzo 2009, nel rispetto dei requisiti di salubrità e igienico-sanitari, ai sensi della normativa vigente in materia.»*

- <sup>(6)</sup> Il comma 2 dell'articolo 90bis della legge regionale 29 maggio 1996, n. 11 prevedeva quanto segue:

*«2. Nelle more dell'adeguamento dei PRG ai sensi e secondo le modalità stabilite dagli articoli 13 e 15 e, comunque, sino all'effettuazione degli adempimenti di cui all'articolo 15, comma 10, gli alberghi esistenti, come definiti dall'articolo 2, comma 3, della legge regionale 6 luglio 1984, n. 33 (Disciplina della classificazione delle aziende alberghiere) e gli esercizi di affittacamere esistenti, come definiti dall'articolo 14 della legge regionale 29 maggio 1996, n. 11 (Disciplina delle strutture ricettive extralberghiere), ivi compresi quelli ricadenti all'interno delle zone territoriali di tipo A, possono essere ampliati, purché in misura non superiore al 40 per cento del volume esistente alla data del 31 marzo 2009, per soddisfare esigenze connesse al miglioramento e al potenziamento dei servizi offerti, all'adeguamento delle condizioni igienico-sanitarie e funzionali all'efficienza energetica, anche con aumento della capacità ricettiva. Tale disposizione si applica anche:*

- a) *agli alberghi, come definiti dall'articolo 2, comma 3, della l.r. 33/1984, che, pur avendo ottenuto la classificazione regionale ai sensi della l.r. 33/1984 medesima e l'autorizzazione comunale all'esercizio, non siano in attività o la cui attività sia temporaneamente cessata, purché non ne sia mutata la destinazione d'uso e purché sia presentato un piano di ripresa dell'attività entro un anno dalla conclusione dei lavori alla struttura regionale competente in materia di turismo;*
- abis) *agli esercizi di affittacamere che, pur avendo ottenuto l'autorizzazione comunale all'esercizio, non siano in attività o la cui attività sia temporaneamente cessata, purché non ne sia mutata la destinazione*

*d'uso e purché sia presentato alla struttura regionale competente in materia di turismo un piano di ripresa dell'attività entro un anno dalla conclusione dei lavori;*

*b) alle strutture in fase di realizzazione alla data del 31 marzo 2009, assentite da concessione edilizia con espressa destinazione alberghiera o di affittacamere, ancorché eventualmente non ultimate.».*

<sup>(7)</sup> Il comma 2 dell'articolo 90ter della legge regionale 29 maggio 1996, n. 11 prevedeva quanto segue:

*«2. Alle residenze turistico-alberghiere di cui all'articolo 2, comma 4, della l.r. 33/1984, oggetto di intervento ai sensi del comma 1, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 7bis della medesima legge.».*

#### **Nota all'articolo 4:**

<sup>(8)</sup> L'articolo 10 della legge regionale 15 marzo 2001, n. 6 prevedeva quanto segue:

*«Art. 10  
(Riconoscimento di consorzi e associazioni di operatori turistici).*

- 1. La Regione riconosce i consorzi e le associazioni di operatori turistici costituiti, in uno o più ambiti territoriali delle Aziende di informazione e accoglienza turistica - Syndicats d'initiatives, la cui attività abbia almeno ad oggetto la promozione e la vendita dei servizi turistici prodotti dagli operatori associati.*
- 2. Il riconoscimento è concesso su istanza delle associazioni o dei consorzi a ciò interessati con decreto dell'Assessore regionale competente in materia di turismo, subordinatamente alla verifica che il relativo statuto non precluda in alcun modo la possibilità di adesione da parte di qualsiasi operatore turistico, operante nell'ambito territoriale interessato o nel territorio di Comuni limitrofi, il quale accetti e rispetti le condizioni poste dallo statuto medesimo.*
- 3. Possono far parte di un consorzio o di una associazione riconosciuti gli operatori turistici che hanno sede operativa nell'ambito territoriale in cui è costituito il medesimo consorzio o associazione.*
- 4. La vendita diretta al pubblico da parte dei consorzi o delle associazioni riconosciute, se limitata ai servizi prodotti dai propri associati, non è soggetta ad autorizzazione di agenzia di viaggi e turismo.».*

#### **Note all'articolo 5:**

<sup>(9)</sup> La lettera c) del comma 1 dell'articolo 4 della legge regionale 4 settembre 2001, n. 19 prevedeva quanto segue:

*«c) ristrutturazione e arredamento di edifici o complessi di edifici già esistenti per ricavarne, nel rispetto della vigente normativa regionale di settore, strutture alberghiere, complessi ricettivi turistici all'aperto, strutture per l'esercizio dell'attività di affittacamere, case e appartamenti per vacanze;».*

<sup>(10)</sup> La lettera d) del comma 1 dell'articolo 4 della legge regionale 4 settembre 2001, n. 19 prevedeva quanto segue:

*«d) realizzazione di strutture complementari in stretta connessione all'attività ricettiva.».*

<sup>(11)</sup> La lettera b) del comma 2 dell'articolo 4 della legge regionale 4 settembre 2001, n. 19 prevedeva quanto segue:

*«b) acquisto, anche attraverso la cessione di quote societarie, di fabbricati o porzioni di fabbricati, finalizzati alle iniziative di cui al comma 1, limitatamente agli esercizi alberghieri e ai complessi ricettivi turistici all'aperto; per i complessi ricettivi turistici all'aperto già esistenti e classificati ai sensi della normativa regionale vigente, acquisto di terreni che rappresentino non meno di un terzo della superficie del complesso e che includano i fabbricati in cui sono allocati i servizi generali;».*

<sup>(12)</sup> Il comma 4 dell'articolo 4 della legge regionale 4 settembre 2001, n. 19 prevedeva quanto segue:

*«4. Sono in ogni caso escluse dalla concessione delle agevolazioni le iniziative relative alle strutture a carattere di multiproprietà.».*

<sup>(13)</sup> Il comma 3 dell'articolo 5 della legge regionale 4 settembre 2001, n. 19 prevedeva quanto segue:

*«3. Le agevolazioni di cui alla presente legge sono concesse limitatamente alle iniziative avviate successivamente alla presentazione della relativa domanda, fatti salvi i contributi in conto capitale, in regime de minimis, che possono essere concessi anche con riferimento alle spese sostenute nei dodici mesi antecedenti la presentazione della domanda.».*

<sup>(14)</sup> Il comma 1 dell'articolo 7 della legge regionale 4 settembre 2001, n. 19 prevedeva quanto segue:

*«1. Il limite minimo di spesa ammissibile per poter accedere ai mutui a tasso agevolato è di lire 50 milioni (euro 25.822,84) e quello massimo, nel corso di un triennio, per la stessa struttura, è di lire 10 miliardi (euro 5.164.568,99).».*

<sup>(15)</sup> Il comma 1 dell'articolo 9 della legge regionale 4 settembre 2001, n. 19 prevedeva quanto segue:

*«1. I soggetti di cui all'articolo 8, comma 1, lettere a), b) e c), possono essere ammessi ad agevolazione per le iniziative concernenti la realizzazione, la ristrutturazione, l'ampliamento, l'ammodernamento, la riqualificazione di strutture adibite o da adibire all'esercizio dell'attività, nonché la riorganizzazione dell'attività di impresa.».*

<sup>(16)</sup> La lettera b) del comma 2 dell'articolo 9 della legge regionale 4 settembre 2001, n. 19 prevedeva quanto segue:

*«b) acquisto, anche attraverso la cessione di quote societarie, di fabbricati o porzioni di fabbricati finalizzati alle iniziative di cui al comma 1, limitatamente ai soggetti di cui all'articolo 8, comma 1, lettere a) e c);».*

<sup>(17)</sup> Il comma 3 dell'articolo 10 della legge regionale 4 settembre 2001, n. 19 prevedeva quanto segue:

*«3. Le agevolazioni di cui alla presente legge sono concesse*

*limitatamente alle iniziative avviate successivamente alla presentazione della relativa domanda, fatti salvi i contributi in conto capitale, in regime de minimis, che possono essere concessi anche con riferimento alle spese sostenute nei dodici mesi antecedenti la presentazione della domanda.».*

<sup>(18)</sup> Il comma 1 dell'articolo 12 della legge regionale 4 settembre 2001, n. 19 prevedeva quanto segue:

*«1. Il limite minimo di spesa ammissibile per poter accedere ai mutui a tasso agevolato è di lire 50 milioni (euro 25.822,84) e quello massimo, nel corso di un triennio, per la stessa struttura, è di lire 5 miliardi (euro 2.582.284,49).».*

<sup>(19)</sup> L'articolo 13 della legge regionale 4 settembre 2001, n. 19 prevedeva quanto segue:

*«Art. 13  
(Soggetti beneficiari)*

*1. Possono beneficiare delle agevolazioni di cui all'articolo 15 le associazioni e i consorzi di operatori turistici riconosciuti ai sensi della normativa regionale vigente.».*

<sup>(20)</sup> L'articolo 14 della legge regionale 4 settembre 2001, n. 19 prevedeva quanto segue:

*«Art. 14  
(Iniziative agevolabili)*

*1. I soggetti di cui all'articolo 13 possono essere ammessi ad agevolazione per specifiche iniziative finalizzate ad ottimizzare la vendita dei servizi offerti dagli associati; le iniziative devono essere articolate in progetti organici nei quali sono indicati, fra l'altro:*

- a) gli obiettivi da perseguire;*
- b) i mercati di intervento ed i segmenti di domanda interessati;*
- c) le azioni programmate e le modalità del loro svolgimento;*
- d) un dettaglio preventivo delle spese, corredato dell'indicazione delle risorse finanziarie disponibili per l'attuazione del progetto, in aggiunta all'eventuale contributo regionale.».*

<sup>(21)</sup> L'articolo 15 della legge regionale 4 settembre 2001, n. 19 prevedeva quanto segue:

*«Art. 15  
(Contributi a fondo perduto)*

- 1. Il limite minimo di spesa ammissibile per poter accedere ai contributi a fondo perduto è di lire 10 milioni (euro 5.164,57) e quello massimo è di lire 200 milioni (euro 103.291,38).*
- 2. I contributi a fondo perduto sono concessi in regime de minimis, fino alla misura massima del 50 per cento della spesa ammissibile.*
- 3. Gli importi di cui al comma 1 sono considerati al netto degli oneri fiscali.*
- 4. I contributi a fondo perduto possono essere erogati anche a titolo di anticipazione, previa presentazione di apposita*

*fideiussione bancaria o polizza assicurativa di importo almeno pari alla somma da erogare.*

*5. I contributi a fondo perduto, in regime de minimis, possono essere concessi anche con riferimento alle spese sostenute nei dodici mesi antecedenti la presentazione della domanda.».*

<sup>(22)</sup> Il comma 5ter dell'articolo 23 della legge regionale 4 settembre 2001, n. 19 prevedeva quanto segue:

*«5ter. L'autorizzazione di cui al comma 5bis è concessa con deliberazione della Giunta regionale. Salvo il caso in cui sia concessa la rateizzazione ai sensi dell'articolo 25, comma 5, l'agevolazione percepita è restituita, entro sessanta giorni dalla comunicazione dell'autorizzazione, alla Regione o, nel caso di mutui a tasso agevolato, a Finaosta S.p.A., con le modalità di cui all'articolo 25, commi 3 e 4bis.».*

<sup>(23)</sup> La lettera a) del comma 3 dell'articolo 25 della legge regionale 4 settembre 2001, n. 19 prevedeva quanto segue:

*«a) l'intero ammontare del contributo in conto capitale, maggiorato degli interessi calcolati con le modalità di cui al comma 4;».*

#### **Nota all'articolo 6:**

<sup>(24)</sup> Il comma 2 dell'articolo 1 della legge regionale 4 agosto 2009, n. 24 prevedeva quanto segue:

*«2. La presente legge si applica al patrimonio edilizio destinato ad abitazione permanente o principale, temporanea, ad usi ed attività produttive artigianali o commerciali di interesse prevalentemente locale, ad attività produttive e commerciali non collocabili in contesti urbano-abitativi e ad attività turistiche e ricettive extra-alberghiere.».*

#### **Note all'articolo 7:**

<sup>(25)</sup> Vedasi nota 2.

<sup>(26)</sup> Vedasi nota 5.

<sup>(27)</sup> L'articolo 27 della legge regionale 24 dicembre 2007, n. 34, abrogato dall'art.6, comma 1, della legge regionale 17 giugno 2009, n. 18, ma che ha trovato applicazione in virtù di quanto stabilito dal comma 2 del medesimo articolo che recita:

*«2. L'articolo 27 della l.r. 34/2007, abrogato dal comma 1, continua a trovare applicazione per gli interventi di ampliamento ivi previsti, compresi quelli riferiti ad immobili ricadenti nelle zone territoriali di tipo A, per i quali il procedimento volto all'ottenimento del relativo titolo abilitativo risulti già avviato alla data di entrata in vigore della presente legge e non ancora concluso alla medesima data.».*

prevedeva quanto segue:

*«Art. 27  
(Ampliamento di strutture alberghiere,  
nelle more dell'adeguamento dei PRG)*

*1. Nelle more dell'adeguamento dei piani regolatori generali comunali, ai sensi dell'articolo 13 della l.r. 11/1998, gli*



esercizi di ristorazione esistenti situati lungo le piste di scio o a servizio di infrastrutture ricreativo-sportive classificate di interesse regionale ai sensi della legge regionale 29 giugno 2007, n. 16 (Nuove disposizioni per la realizzazione di infrastrutture ricreativo-sportive di interesse regionale. Modificazioni di leggi regionali in materia di turismo e trasporti), per i quali i Comuni riconoscano un interesse generale ed una particolare rilevanza economica e sociale possono formare oggetto di mutamenti di destinazione d'uso di volumi preesistenti e di interventi che comportano incremento volumetrico, fatto salvo il possesso dei requisiti di salubrità e igienico-sanitari, ai sensi della normativa vigente in materia.

2. Nelle more dell'adeguamento dei piani regolatori generali comunali, ai sensi dell'articolo 13 della l.r. 11/1998, gli alberghi esistenti, come definiti dall'articolo 2, comma 3, della legge regionale 6 luglio 1984, n. 33 (Disciplina della classificazione delle aziende alberghiere), possono essere ampliati per soddisfare esigenze connesse al miglioramento e al potenziamento dei servizi offerti, all'adeguamento delle condizioni igienico-sanitarie e funzionali all'efficienza energetica, anche con aumento della capacità ricettiva.
3. Gli interventi di cui al presente articolo sono assentiti dai Comuni, previo parere favorevole della struttura regionale competente in materia di turismo relativamente al rispetto della disciplina sulla classificazione alberghiera di cui alla l.r. 33/1984 quando si tratti degli interventi di cui al comma 2, nonché delle strutture regionali competenti in materia di beni culturali e di tutela del paesaggio quando si tratti di interventi ricadenti su beni tutelati ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137).
4. Fatti salvi i diritti di terzi ed il rispetto delle disposizioni di cui al titolo V della l.r. 11/1998, gli interventi di cui al presente articolo devono assicurare il rispetto dei parametri urbanistici inerenti alla quantità minima di posti auto e alla superficie di verde privati per ciò che riguarda la ricettività aggiuntiva.
5. I fabbricati oggetto di intervento ai sensi del comma 1 non possono essere mutati di destinazione per un periodo di venti anni, decorrente dalla data di ultimazione dei lavori, fatte salve eventuali deroghe, concedibili nei casi e con le modalità stabiliti dall'articolo 4 delle norme di attuazione del piano territoriale paesistico della Valle d'Aosta (PTP), approvato con legge regionale 10 aprile 1998, n. 13; il vincolo di destinazione è trascritto nei registri immobiliari, a cura e spese del beneficiario.
6. Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 4 delle norme di attuazione del PTP, ai fabbricati alberghieri oggetto di adeguamento ai sensi del comma 2, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 29, comma 6, delle norme di attuazione del PTP.».

<sup>(28)</sup> Vedasi note 5 e 6.

<sup>(29)</sup> Il comma 3 dell'articolo 25 della legge regionale 24 giugno 2002, n. 8 prevedeva quanto segue:

«3. I titolari di complessi ricettivi all'aperto esistenti sono tenuti a far rimuovere i mezzi autonomi di pernottamento idonei alla circolazione che sostano all'interno dei complessi, entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge; nelle more dell'adeguamento e comunque non oltre la predetta data, al titolare dell'autorizzazione

all'esercizio non si applica la sanzione di cui all'articolo 14, comma 2.».

<sup>(30)</sup> Il comma 8 dell'articolo 31 della legge regionale 20 gennaio 2005, n. 1 prevedeva quanto segue:

«8. Il termine di cui all'articolo 25, comma 3, della l.r. 8/2002 è differito al 31 dicembre 2008, salvo che si tratti di mezzi non immatricolati. In relazione al predetto differimento, le sanzioni di cui all'articolo 14, comma 2, della l.r. 8/2002, limitatamente alle violazioni delle disposizioni di cui all'articolo 3, comma 1, della medesima legge, non si applicano relativamente ai procedimenti in corso e non ancora definiti alla data di entrata in vigore della presente legge.».

<sup>(31)</sup> Il comma 2 dell'articolo 14 della legge regionale 24 giugno 2002, n. 8 prevede quanto segue:

«2. Il titolare dell'autorizzazione all'esercizio che eserciti l'attività in violazione delle prescrizioni di cui all'articolo 3, commi 1, 2 e 4, è soggetto alla sanzione amministrativa pecuniaria del pagamento di una somma di denaro da euro 1.000 a euro 5.200.».

<sup>(32)</sup> L'articolo 3, comma 1, della legge regionale 24 giugno 2002, n. 8 prevede quanto segue:

«1. All'interno dei complessi ricettivi all'aperto, possono sostare i soli mezzi autonomi di pernottamento idonei alla circolazione, secondo le disposizioni vigenti in materia. I mezzi che non rispondono alle caratteristiche prescritte devono essere rimossi entro quindici giorni dall'accertamento della violazione, a cura e a spese del proprietario del veicolo.».

#### Note all'articolo 8:

<sup>(33)</sup> Il comma 3 dell'articolo 23 della legge regionale 4 settembre 2001, n. 19 prevedeva quanto segue:

«3. Il vincolo sugli immobili è reso pubblico a cura e spese del soggetto beneficiario mediante trascrizione presso l'ufficio dei registri immobiliari competente per territorio.».

<sup>(34)</sup> L'articolo 46 della legge regionale 15 dicembre 2003, n. 21 prevedeva quanto segue:

«Art. 46  
(Disposizioni urgenti in materia di case e appartamenti per vacanze)

1. Nelle more di adeguamento dei PRG vigenti alle norme della l.r. 11/1998, nonché alle determinazioni del PTP, previsto dall'articolo 13 della legge medesima, è sospesa la possibilità di mettere in atto destinazioni per case ed appartamenti per vacanze di cui al Capo VII della legge regionale 29 maggio 1996, n. 11 (Disciplina delle strutture ricettive extralberghiere), nonché il rilascio delle relative autorizzazioni comunali.
2. Nel periodo di cui al comma 1, è altresì sospesa l'efficacia delle disposizioni di cui agli articoli 5 e 6 della l.r. 19/2001, limitatamente alle iniziative concernenti la ri-

strutturazione e l'arredamento di edifici o complessi di edifici per l'esercizio dell'attività di case e appartamenti per vacanze.

3. Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano anche con riferimento alle domande dirette ad ottenere il rilascio delle autorizzazioni comunali, nonché la concessione delle agevolazioni di cui alla l.r. 19/2001 già presentate alla data di entrata in vigore della presente legge e non ancora istruite o definite.
- 3bis. Il rilascio delle autorizzazioni comunali e l'applicazione delle disposizioni di cui agli articoli 5 e 6 della l.r. 19/2001 sono comunque fatti salvi nei confronti delle iniziative volte alla realizzazione e all'esercizio di case e appartamenti per vacanze per le quali sia accertata la sussistenza, alla data di entrata in vigore della presente legge, del relativo titolo abilitativo di tipo edilizio a destinazione d'uso di case e appartamenti per vacanze.».
- <sup>(35)</sup> L'articolo 33, comma 2, della legge regionale 5 dicembre 2005, n. 31 prevedeva quanto segue:

«2. Dopo l'articolo 7 della l.r. 33/1984, è inserito il seguente:

*“Art. 7bis  
(Disposizioni particolari in materia  
di villaggi albergo e di residenze  
turistico-alberghiere)*

1. Nel caso di realizzazione di villaggi albergo e di residenze turistico-alberghiere, la proprietà delle strutture non può essere frazionata per tutto il periodo di permanenza del vincolo urbanistico di destinazione alberghiera dell'area interessata.
2. Il vincolo di non frazionabilità di cui al comma 1 è trascritto presso l'ufficio dei registri immobiliari competente per territorio, a cura e spese dell'interessato, entro la data di ultimazione dei lavori.”.

- <sup>(36)</sup> L'articolo 38 della legge regionale 5 dicembre 2005, n. 31 prevedeva quanto segue:

*«Art. 38  
(Disposizioni in materia di case e appartamenti  
per vacanze. Modificazioni all'articolo 46  
della legge regionale 15 dicembre 2003, n. 21)*

1. Al comma 1 dell'articolo 46 della legge regionale 15 dicembre 2003, n. 21 (Legge finanziaria per gli anni 2004/2006), le parole “, con o senza titolo abilitativo di tipo edilizio,” sono soppresse.»
2. Dopo il comma 3 dell'articolo 46 della l.r. 21/2003, è aggiunto il seguente:  
*«3bis. Il rilascio delle autorizzazioni comunali e l'applicazione delle disposizioni di cui agli articoli 5 e 6 della l.r. 19/2001 sono comunque fatti salvi nei confronti delle iniziative volte alla realizzazione e all'esercizio di case e appartamenti per vacanze per le quali sia accertata la sussistenza, alla data di entrata in vigore della presente legge, del relativo titolo abilitativo di tipo edilizio a destinazione d'uso di case e appartamenti per vacanze.».*

- <sup>(37)</sup> Il comma 2 dell'articolo 4 della legge regionale 5 dicembre 2005, n. 31 prevedeva quanto segue:

*«2. I Comuni, entro 6 mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, stabiliscono con deliberazione del Consiglio comunale i criteri, le modalità, le condizioni ed i parametri necessari per l'individuazione degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande che possono beneficiare degli incrementi volumetrici di cui all'articolo 90bis della l.r. 11/1998, come inserito dal comma 1. Nelle more dell'approvazione degli atti comunali, gli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande che intendano realizzare incrementi volumetrici ai sensi del predetto articolo possono formulare apposita istanza al Comune interessato corredata da un elaborato planimetrico e da una relazione che illustri l'intervento e ne motivi la valenza turistica. Il Comune, entro 60 giorni dalla data di presentazione dell'istanza, decide in merito al suo accoglimento. Il silenzio del Comune, decorso il predetto termine, equivale a provvedimento di accoglimento dell'istanza.».*